

Ferraioli ticinesi in lotta. Contro le aziende italiane

Pubblicato: Martedì 17 Luglio 2012



A poco più di un anno dal grande sciopero del 4 luglio 2011 a Lugano contro il malaffare nel settore dell'edilizia, il fenomeno torna in Svizzera a far parlare di sé e domani, il 18 luglio 2012, sarà al centro di una **giornata di mobilitazione** cantonale indetta questa volta dai **ferraioli** del sindacato **Unia Ticino**.

Il **settore della posa del ferro** in Ticino, che impiega circa **220 operai** nel cantone, è infatti divenuto «Terreno di conquista per speculatori senza scrupoli che arrecano danno all'economia e alimentano i fenomeni di sfruttamento e di messa in concorrenza di tutti i salariati» come dicono dal sindacato. A preoccupare in modo particolare è «**Il comportamento sospetto di alcune ditte italiane** insediatesi recentemente in Ticino che si fanno strada con **offerte del 35-40 per cento inferiori ai normali prezzi di mercato**. Offerte sostenibili solo speculando sulla qualità e sulle condizioni di lavoro dei dipendenti e che rischiano di fare scuola e travolgere l'intero settore».

Per manifestare la loro ferma intenzione di contrastare queste infiltrazioni di mala-edilizia, **mercoledì 18 luglio** i ferraioli ticinesi abbandoneranno i cantieri e si riuniranno in assemblea a **Bellinzona: il ritrovo è alle 10 all'Expocentro**, dove poi si svolgerà l'assemblea: ma la protesta durerà tutta la giornata, e nel pomeriggio daranno vita a una manifestazione nelle vie del centro.

Scopo della giornata è quello di rendere attenti i cittadini, le autorità politiche, il padronato, i committenti pubblici e privati sul «potenziale di pericolo che questo fenomeno comporta per l'intera collettività e sulla necessità di adottare con urgenza delle contromisure».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

